

1° PROGRAMMA DELLE OPERE STRATEGICHE (LEGGE N. 443/2001)
ASSE VIARIO MARCHE – UMBRIA E QUADRILATERO DI PENETRAZIONE
INTERNA
AREE LEADER FACENTI PARTE DEL PIANO DI AREA VASTA

IL CIPE

VISTA la legge 21 dicembre 2001, n. 443 (c.d. “legge obiettivo”), che, all’art. 1, ha stabilito che le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti strategici e di preminente interesse nazionale, da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese, vengano individuati dal Governo attraverso un programma formulato secondo i criteri e le indicazioni procedurali contenuti nello stesso articolo, demandando a questo Comitato di approvare, in sede di prima applicazione della legge, il suddetto programma entro il 31 dicembre 2001;

VISTA la legge 1 agosto 2002, n. 166, che, all’art. 13, oltre a recare modifiche al menzionato art. 1 della legge n. 443/2001, autorizza limiti di impegno quindicennali per la progettazione e la realizzazione delle opere incluse nel programma approvato da questo Comitato e per interventi nel settore idrico di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

VISTO il decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190, attuativo dell’art. 1 della menzionata legge n. 443/2001;

VISTI, in particolare, l’art. 1 della citata legge n. 443/2001, come modificato dall’art. 13 della legge n. 166/2002, e l’art. 2 del decreto legislativo n. 190/2002, che attribuiscono la responsabilità dell’istruttoria e la funzione di supporto alle attività di questo Comitato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che può in proposito avvalersi di apposita “struttura tecnica di missione”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, come modificato – da ultimo – dal decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330;

VISTO l’art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”, secondo il quale, a decorrere dal 1° gennaio 2003, ogni progetto di investimento pubblico deve essere dotato di un codice unico di progetto (CUP) e le delibere attuative emanate da questo Comitato;

VISTO l’art. 4 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e visti in particolare:

- i commi 134 e seguenti, ai sensi dei quali la richiesta di assegnazione di risorse, per le infrastrutture strategiche che presentino un potenziale ritorno economico derivante dalla gestione e che non siano incluse nei piani finanziari delle concessionarie e nei relativi futuri atti aggiuntivi, deve essere corredata da un’analisi costi-benefici e da un piano economico-finanziario redatto secondo lo schema tipo approvato da questo Comitato;
- il comma 176, che rifinanzia l’art. 13 della legge n. 166/2002;
- il comma 177 – come modificato e integrato dall’articolo 1, comma 13, del decreto legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito nella legge 30 luglio 2004, n.

191, nonché dall'articolo 16 della legge 21 marzo 2005, n. 39 – che reca precisazioni sui limiti di impegno iscritti nel bilancio dello Stato in relazione a specifiche disposizioni legislative;

VISTO il decreto legislativo 17 agosto 2005, n. 189, che apporta modifiche ed integrazioni al citato decreto legislativo n. 190/2002;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, e visti in particolare:

- l'art. 1, comma 78, che autorizza un contributo annuale di 200 milioni di euro per quindici anni, a decorrere dall'anno 2007, per interventi infrastrutturali, prevedendo – tra l'altro – il finanziamento di opere strategiche di preminente interesse nazionale di cui alla citata legge n. 443/2001;
- l'art. 1, comma 85, che integra le richiamate disposizioni sui limiti di impegno;

VISTA la delibera 21 dicembre 2001, n. 121 (G.U. n. 51/2002 S.O.), con la quale questo Comitato, ai sensi del richiamato art. 1 della legge n. 443/2001, ha approvato il 1° Programma delle opere strategiche, che all'allegato 1 include, nell'ambito dei "Sistemi stradali e autostradali" dei Corridoi trasversali, l'intervento "Asse viario Marche – Umbria e quadrilatero di penetrazione interna", per un costo di 1.807,599 Meuro;

VISTA la delibera 31 ottobre 2002, n. 93 (G.U. n. 30/2003), con la quale questo Comitato ha preso atto della configurazione infrastrutturale del progetto "Quadrilatero" e delle caratteristiche di rilevante innovatività sotto l'aspetto finanziario e attuativo che esso presenta, tra cui la previsione dell'elaborazione di un "piano di area vasta" (PAV) quale strumento che, oltre a regolare l'intervento di infrastrutturazione viaria, organizza, lungo gli assi considerati, la distribuzione spaziale degli insediamenti produttivi e dei nodi logistici;

VISTA la delibera 25 luglio 2003, n. 63 (G.U. n. 248/2003), con la quale questo Comitato ha formulato, tra l'altro, indicazioni di ordine procedurale riguardo alle attività di supporto che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è chiamato a svolgere ai fini della vigilanza sull'esecuzione degli interventi inclusi nel 1° Programma delle infrastrutture strategiche;

VISTA la delibera 27 maggio 2004, n. 11 (G.U. n. 230/2004), con la quale questo Comitato ha approvato lo schema tipo di piano economico-finanziario ai sensi del richiamato art. 4, comma 140, della legge n. 350/2003, prevedendo che di norma – a corredo della richiesta di finanziamento a carico delle risorse dell'art. 13 della legge n. 166/2002, come sopra rifinanziato – venga presentato il piano sintetico, ma esplicitando che questo Comitato stesso, in sede di approfondimento, può richiedere la presentazione del piano analitico completo;

VISTA la delibera 27 maggio 2004, n.13 (G.U. n. 20/2005) con la quale questo Comitato ha, tra l'altro:

- ritenuto condivisibile le linee generali del progetto "Quadrilatero" costituito dagli interventi viari articolati in due maxilotti e dalle attività del "piano di area vasta";
- individuato il soggetto aggiudicatore nella "Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A.", costituita il 6 giugno 2003 quale Società di scopo e il cui capitale sociale è ripartito tra ANAS S.p.A. (51%) e "Sviluppo Italia S.p.A." (49%);
- approvato il costo complessivo che ammonta a 2.156,708 Meuro di cui 2.093,5 Meuro per la realizzazione delle opere viarie e 63,2 Meuro per l'acquisizione dei terreni su cui impiantare le attività leader (c.d. "aree leader");

- indicato in complessivi 1.557,508 Meuro il cofinanziamento ipotizzato a carico delle risorse recate dall'art. 13 della legge n. 166/2002, come rifinanziato dall'art. 4, comma 176, della legge n. 350/2003;
- assegnato, per il 1° e 2° maxilotto, un contributo massimo quindicennale, rispettivamente, di 38,817 Meuro e 43,564 Meuro a valere sulle risorse dell'art. 13 della legge n. 166/2002, come rifinanziato dall'art. 4, comma 176, della legge n. 350/2003;
- considerato, tra le fonti di copertura del costo, i previsti introiti derivanti dalla utilizzazione e/o vendita del materiale pregiato (di tipo calcareo) proveniente dagli scavi delle gallerie sulle tratte del progetto "Quadrilatero", introiti quantificati in oltre 40,248 Meuro;

VISTO il decreto emanato dal Ministro dell'interno il 14 marzo 2003, di concerto con il Ministro della giustizia e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, e s.m.i., con il quale – in relazione al disposto dell'art. 15, comma 5, del decreto legislativo n. 190/2002 – è stato costituito il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere;

VISTA la nota 5 novembre 2004, n. COM/3001/1, con la quale il coordinatore del predetto Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere espone le linee guida varate dal Comitato nella seduta del 27 ottobre 2004;

VISTA la nota 21 marzo 2006, n. 218, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha trasmesso – tra l'altro – la relazione istruttoria sulle "Aree leader facenti parte del Piano di Area Vasta sotteso alla contribuzione del territorio al cofinanziamento delle Infrastrutture Stradali mediante la "Cattura di Valore", proponendo l'approvazione, in linea tecnica e con prescrizioni, dei relativi progetti preliminari;

VISTA la nota 21 marzo 2006, n. 18734, con la quale il predetto Ministero propone, tra l'altro, l'assegnazione di un finanziamento di 20 Meuro all'intervento di cui sopra, a valere sulle risorse di cui al citato art. 1, comma 78, della legge n. 266/2005;

CONSIDERATO che questo Comitato ha conferito carattere programmatico al quadro finanziario riportato nell'allegato 1 della suddetta delibera n. 121/2001, riservandosi di procedere successivamente alla ricognizione delle diverse fonti di finanziamento disponibili per ciascun intervento;

CONSIDERATO che il piano economico-finanziario generale del progetto "Quadrilatero", sottoposto a questo Comitato nella seduta in cui è stata adottata la citata delibera n. 13/2004, espone tra le fonti di finanziamento del progetto stesso i proventi da "cattura di valore" secondo le previsioni del "piano di area vasta";

CONSIDERATO che ai fini dell'attivazione del piano d'area vasta, quale strumento operativo di sviluppo economico e di pianificazione territoriale, si rende ora necessario acquisire ed attrezzare le aree sede delle c.d. "aree leader", in armonia con le previsioni del piano economico-finanziario innanzi citato;

CONSIDERATO che, con delibera adottata in data odierna, n. 75, questo Comitato ha proceduto alla ricognizione delle risorse disponibili;

UDITA la relazione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

ACQUISITA in seduta l'intesa del Ministro dell'economia e delle finanze;

P R E N D E A T T O

1. delle risultanze dell'istruttoria svolta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed in particolare:

- *sotto l'aspetto tecnico - procedurale*

in linea generale:

- che dei 15 progetti preliminari che formano il complesso delle c.d. "aree leader", in una prima fase, soltanto i 9 relativi alle aree contrassegnate con i numeri 3, 5, 6, 9, 11, 12, 13, 14, 15, hanno ricevuto dalle Regioni interessate parere favorevole ai fini della localizzazione;
- che in particolare la Regione Umbria si è espressa in data 7 dicembre 2005 con delibera n. 2115 e la Regione Marche in data 19 dicembre 2005 con delibera n. 1620;
- che il quadro delle aree leader che hanno ricevuto dalle Regioni interessate parere favorevole in merito alla localizzazione è di seguito riportato:

Area leader	Descrizione	Costo esproprio
3	SERRAPETRONA "POLO TURISTICO-COMMERCIALE" FALCONARA	1.820
5	"POLO FIERISTICO-DIREZIONALE" VALFABBRICA	16.200
6	"ATTIVITA' PRODUTTIVE NEL SETTORE DEL TESSILE E SERVIZI ALLE IMPRESE"	440
9	MUCCIA "POLO PRODUTTIVO AGROALIMENTARE"	650
11	FABRIANO "CENTRO DI INNOVAZIONE E INCUBATORE DI IMPRESA"	730
12	FABRIANO "PIASTRA LOGISTICA"	4.940
13	FOLIGNO "SERVIZI ALLA PIASTRA LOGISTICA"	210
14	AREE DI SOSTA	
14_3	AREE DI SOSTA – Gualdo Tadino – Loc. Corraduccio (A)	50
14_4	AREE DI SOSTA – Gualdo Tadino – Loc. Corraduccio (B)	80
15	FOLIGNO "RICETTIVO"	-----
	TOTALE AREE LEADER con parere favorevole per l'Intesa Stato-Regioni e meritevoli di finanziamento	25.120

- che, per quanto riguarda il progetto n. 15, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti rileva che nelle previsioni della Quadrilatero S.p.A. non è presente alcuna somma per l'acquisto dell'edificio da riutilizzare a fini ricettivi e ritiene quindi che la Società stessa non possa gestire un immobile non di sua proprietà

e/o per il quale non può vantare alcun titolo di impiego, concludendo per la non proponibilità all'approvazione del relativo progetto;

- che, in conseguenza di quanto sopra esposto, i progetti che vengono proposti all'approvazione sono 8 e precisamente quelli con il distintivo 3, 5, 6, 9, 11, 12, 13 e 14;
- che, con riferimento all'area 11, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha ritenuto di proporre in questa fase soltanto l'approvazione in linea tecnica del relativo progetto, senza richiesta di finanziamento per l'acquisizione dell'area stessa, in ragione del suo inesistente effetto moltiplicatore delle risorse pubbliche, sì che il costo complessivo di esproprio delle aree da considerare al momento è quantificabile in 24.390.000 euro;

per quanto riguarda i singoli progetti preliminari approvabili

AL 3 - Serrapetrona, destinazione "Polo Turistico – Commerciale"

- che il progetto prevede la realizzazione, a cura del futuro concessionario, di un polo turistico-commerciale e di un centro turistico-sportivo sulla sponda del lago di Caccamo (ricadente nel comune di Caldarola);
- che la destinazione dell'area in oggetto prevede una rivalutazione della cava come risorsa per attività sportive ed il tempo libero, rendendola pertanto idonea ad accogliere strutture commerciali e ricettive di supporto (negozi, ristoranti, residence);

AL 5 - Falconara; destinazione "Polo Fieristico-Direzionale"

- che il progetto prevede la realizzazione di un polo fieristico espositivo con centro congressi, padiglioni espositivi, centro affari, centro direzionale, struttura alberghiera e servizi aeroportuali;
- che la scelta del sito è coerente con il protocollo di Intesa firmato dai Comuni della bassa Vallesina (Falconara Marittima, Chiaravalle, Monte San Vito, Camerata Picena, Montemarciano, Agugliano e Polverigi) e con gli indirizzi del piano territoriale di coordinamento della provincia di Ancona;

AL 6 - Valfabbrica; destinazione "Attività Produttive nel Settore del Tessile e Servizi alle Imprese"

- che il progetto prevede la realizzazione di un polo con destinazione produttiva, destinato all'insediamento di piccole attività produttive e di un centro di servizio alle imprese del comparto tessile;

AL 9 - Muccia; destinazione "Polo Produttivo Agroalimentare"

- che il progetto prevede 2 lotti in cui saranno sviluppati, rispettivamente, un polo agroalimentare, all'interno del quale è previsto lo stoccaggio dei prodotti con area frigorifera per prodotti freschi o trasformati, e un'area specificatamente dedicata alla linea del freddo;
- che la scelta del sito deriva da una precisa necessità del territorio in quanto nell'area di Muccia sono presenti numerose imprese dedicate al settore agroalimentare e dei prodotti tipici;

AL 11 - Fabriano; destinazione "Centro di Innovazione e Incubatore di Impresa"

- che il progetto prevede la realizzazione di un centro di innovazione e incubatore di imprese da ubicare in prossimità della piastra logistica prevista nel progetto Quadrilatero in località "La torre", direttamente a ridosso della S.S. 76, in una zona adiacente all' area industriale delle cartiere;
- che la struttura programmata è composta di aule e uffici nonché di capannoni modulari che potranno ospitare nuove imprese in fase di avvio, le quali potranno usufruire di un ambiente dedicato nel quale sono facilitate le relazioni produttive e che, per la sua flessibilità, consente un continuo adattamento al ciclo evolutivo delle imprese medesime;

AL 12 - Fabriano; destinazione "Piastra Logistica"

- che la piastra logistica proposta , oltre a fornire le strutture per la logistica ed i servizi complementari, sarà dotata di un'area dedicata alla sosta dei Tir e ai relativi servizi di prima necessità;
- che l' interesse, dal punto di vista economico-finanziario, alla realizzazione di una piastra logistica nel Comune di Fabriano deriva da una serie di condizioni quali la presenza di molteplici grandi aziende, un tracciato ferroviario di importanza strategica, un nodo viario di primaria rilevanza quale è quello costituito dalla S.S. 76 e dalla Pedemontana delle Marche, l'esistenza di un contesto insediativo idoneo, la conformità ubicativa rispetto al sistema delle piastre logistiche umbro marchigiane;
- che, quindi, la rete logistica regionale verrebbe ad articolarsi in un nodo principale costituito dall'interporto di Jesi (il cui primo stralcio funzionale dovrebbe essere completato entro il 2006) e, in funzione di supporto complementare a detta struttura, dai 3 impianti logistici di Civitanova Marche, S. Benedetto del Tronto e Fano;

AL 13 - Foligno; destinazione "Servizi alla Piastra Logistica"

- che il progetto prevede la realizzazione di una serie di servizi accessori alla piattaforma logistica di Foligno da localizzare in un'area di circa 35 mila mq., ad essa adiacente e che in particolare, poiché la piattaforma logistica di Foligno non sarà dotata di magazzini a temperatura controllata, si è ritenuto opportuno prevedere questo servizio nell'ambito dell'intervento "Quadrilatero";
- che il nuovo cash&carry costituirebbe la quinta struttura del genere esistente in Umbria, essendo ad oggi già ubicati sul territorio regionale 4 cash&carry per un totale di circa 12 mila mq;

AL 14 - Aree di Sosta

- che è stata definita la localizzazione delle nuove aree di sosta nel Comune di Gualdo Tadino, progettate anche tenendo presenti analoghe strutture preesistenti e distinte nelle seguenti tipologie di intervento in relazione alle caratteristiche individuate a seguito degli studi e dei rilievi effettuati nell'ambito territoriale di riferimento:
 - A) area di rifornimento con zona shopping e ristorazione (n. 1 prevista);
 - B) area di rifornimento, dotata di zona shopping, ristorazione e struttura ricettiva (n. 1 prevista);

- che in sintesi il quadro riepilogativo dei dati relativi ai progetti da approvare è il seguente:

Area	Destinazione	Regione	Provincia	Comune	Superficie territoriale (in mq)	Volume (in mc)	Indice Fabbricabilità Territoriale
AL 3 SERRAPETRONA	Polo turistico Commerciale	Marche	Macerata	Serrapetrona e Caldarola	221.900	69.150	0,31 mc/mq
AL 5 FALCONARA	Polo fieristico Direzionale	Marche	Ancona	Falconara e Chiaravalle	481.600	472.300	0,98 mc/mq
AL 6 VALFABBRICA	Attività produttive settore tessile e servizi alle imprese	Umbria	Perugia	Valfabbrica	95.000	50.000	0,53 mc/mq
AL 9 MUCCIA	Polo produttivo Agroalimentare	Marche	Macerata	Muccia	212.000	90.000	0,42 mc/mq
AL 11 FABRIANO	Centro di innovazione e incubatore di impresa	Marche	Ancona	Fabriano	167.600	60.000	0,36 mc/mq
AL 12 FABRIANO	Piastra logistica	Marche	Ancona	Fabriano	430.300	163.800	0,38 mc/mq
AL 13 FOLIGNO	Servizi alla piastra logistica	Marche	Perugia	Foligno	59.000	35.000	0,59 mc/mq
AL 14 AREA DI SOSTA GUALDO TADINO	Area di sosta bifronte	Marche	Perugia	Gualdo Tadino	38.000	11.630	0,31 mc/mq

- che, con nota del 29 marzo 2003, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio – Commissione Speciale VIA – ha espresso parere positivo in merito ai “Progetti preliminari Aree Leader facenti parte del piano di area vasta”, condizionato all’ottemperanza di prescrizioni e raccomandazioni;
 - che con nota 20 marzo 2006, prot. n. BAP/S02/34.19.07/ /2006, il Ministero per i beni e le attività culturali ha espresso parere positivo, condizionato all’ottemperanza di prescrizioni e raccomandazioni, in merito ai “progetti preliminari Aree Leader facenti parte del piano di area vasta sotteso alla contribuzione del territorio al cofinanziamento delle infrastrutture stradali mediante la *cattura del valore*”, ad eccezione delle aree leader 9 (Muccia – Polo produttivo agroalimentare) e 11 (Fabriano – Centro di innovazione e incubatore di impresa) per le quali il parere espresso è negativo;
 - che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti propone di tener conto delle osservazioni che motivano il parere negativo del Ministero per i beni e le attività culturali formulando specifiche prescrizioni cui il soggetto aggiudicatore dovrà ottemperare nella successiva fase di progettazione definitiva;
- *sotto l'aspetto attuativo*
- che, come in precedenza esposto, il soggetto aggiudicatore è stato a suo tempo individuato in Quadrilatero S.p.A.;

- che il finanziamento sarà destinato alla sola acquisizione, mediante esproprio e/o accordi bonari, dei terreni e delle eventuali preesistenze riferiti alle aree leader;
- che con procedura di evidenza pubblica, successivamente all'acquisizione dell'area, il soggetto aggiudicatore procederà a selezionare i concessionari ai quali sarà affidata la realizzazione, con fondi privati, degli interventi progettati e la successiva gestione delle strutture realizzate;
- che, nel merito, il Ministero istruttore evidenzia che, oltre al ritorno diretto costituito dai canoni di concessione e da altri proventi derivanti dalla "cattura di valore", verranno attivati a regime, per la sola fase di costruzione, circa 547 Meuro di investimenti privati, di cui 164 Meuro per le aree di cui si richiede il finanziamento di prima fase;

- *sotto l'aspetto finanziario*

- che, come esposto in premessa, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con nota del 21 marzo 2006, ha proposto di assegnare all'opera un finanziamento di 20 Meuro a valere sulle risorse di cui all'art. 1, comma 78, della legge n. 266/2005, di cui 2,682 Meuro per progettazione;
- che, in questa fase, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha formulato, in relazione alle diverse necessità e priorità di finanziamento, la proposta di concedere una prima tranche di contributo, per i residui complessivi 17.318 Meuro, da ripartire come riportato nella tabella seguente, per l'acquisizione delle aree leader suscettibili del miglior rendimento nel rapporto tra costo di esproprio dei terreni e ritorno economico per il progetto (calcolato per l'intero periodo concessorio e attualizzato al tasso del 5,5%), e rinviando ad una fase successiva il finanziamento integrativo di quelle a rendimento inferiore, per 7,072 Meuro, da imputare sempre alle risorse destinate all'attuazione del Programma:

14	AREE DI SOSTA	Rendimento	Costo (Meuro)
14_3	AREE DI SOSTA – Gualdo Tadino – Loc. Corraduccio (A)	72,4	0,050
14_4	AREE DI SOSTA - Gualdo Tadino - Loc. Corraduccio (B)	47,7	0,080
13	FOLIGNO - "SERVIZI ALLA PIASTRA LOGISTICA"	16,5	0,210
6	VALFABBRICA - "ATTIVITÀ PRODUTTIVE NEL SETTORE DEL TESSILE E SERVIZI ALLE IMPRESE"	14,4	0,440
9	MUCCIA - "POLO PRODUTTIVO AGROALIMENTARE"	11,0	0,650
5	FALCONARA - "POLO FIERISTICO-DIREZIONALE"	3,0	16,200 finanziabile 15,888
	TOTALE FINANZIAMENTO PROPOSTO		17,318

- che in definitiva il predetto Ministero propone, in accoglimento della richiesta del soggetto aggiudicatore, di corrispondere un finanziamento integrativo di 2,682 Meuro a completamento delle somme per progettazione, ai sensi dell'art. 13

della legge n. 166/2002, e destinare 17,318 Meuro all'acquisizione delle 5 aree leader sopra indicate, prescelte – come esposto – in funzione del miglior rendimento in termini di ritorno economico per il progetto;

- che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti rileva che risulta necessario individuare ulteriori aree leader, in sostituzione di quelle a suo tempo proposte e ritenute ora non proponibili per l'approvazione, sottolineando come già le Regioni, nelle loro delibere, hanno identificato aree suscettibili di implementazione come aree leader e evidenziando come alla presente prima fase approvativa dovrebbe quindi far seguito una seconda fase, di completamento della dotazione richiesta, per 63,2 Meuro complessivi, necessaria per assicurare il rispetto del piano economico finanziario su cui è basata l'operazione complessiva del "piano di area vasta";

D E L I B E R A

1. *Approvazione progetti preliminari*

1.1 Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto legislativo n. 190/2002, come modificato e integrato dal decreto legislativo n. 189/2005, sono approvati, con le prescrizioni e le raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, i progetti preliminari delle seguenti aree leader appartenenti al "piano di area vasta" del progetto "Quadrilatero":

- 1) Serrapetrona – "Polo turistico commerciale" (AL);
- 2) Falconara – "Polo fieristico direzionale" (AL 5);
- 3) Valfabbrica – "Attività produttive nel settore del tessile e servizi alle imprese" (AL 6);
- 4) Muccia – "polo produttivo agroalimentare" (AL 9);
- 5) Fabriano – "Centro di innovazione e incubatore d'impresa" (AL 11);
- 6) Fabriano – "Piastra logistica" (AL 12);
- 7) Foligno – "Servizi alla piastra logistica" (AL 13);
- 8) Area di sosta Gualdo Tadino – "Area di sosta bifronte" (AL 14).

E' altresì riconosciuta la compatibilità ambientale delle opere di cui ai progetti suddetti.

Ai sensi dell'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001, come modificato – da ultimo – dal decreto legislativo n. 330/2004, è apposto il vincolo preordinato all'esproprio per i beni ricadenti nelle aree interessate.

E' conseguentemente perfezionata, ad ogni fine urbanistico ed edilizio, l'intesa Stato-Regione sulla localizzazione delle opere.

1.2 Entro il "tetto di spesa" stabilito a suo tempo per il progetto "Quadrilatero", l'importo di 25.120.000 euro rappresenta il "limite di spesa" dell'intervento di cui al punto 1.1 e viene fissato in relazione alle indicazioni del quadro complessivo riportato nella parte generale della "presa d'atto".

1.3 Il soggetto aggiudicatore è confermato in Quadrilatero S.p.A.

1.4 Le prescrizioni di cui al punto 1.1, proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nella relazione istruttoria e alle quali resta subordinata l'approvazione dei

progetti in questione, sono riportate nella parte 1^a dell'allegato, che forma parte integrante della presente delibera.

Le raccomandazioni proposte dal suddetto Ministero sono riportate nella parte 2^a di detto allegato: il soggetto aggiudicatore, qualora ritenga di non poter dar seguito a qualcuna di dette raccomandazioni, fornirà, al riguardo, puntuale motivazione in modo da consentire al citato Ministero di esprimere le proprie valutazioni e di proporre a questo Comitato, se del caso, misure alternative.

2. *Assegnazione contributo*

- 2.1 Per la realizzazione dell'intervento di cui al punto 1 è assegnato un contributo di 1,788 milioni di euro, per quindici anni, a valere sui fondi recati dall'art. 1, comma 78, della legge n. 266/2005 con decorrenza 2007: detto contributo, suscettibile di sviluppare un volume di investimenti di 20 milioni di euro, è quantificato considerando anche gli oneri derivanti da eventuali finanziamenti necessari.

In particolare, il finanziamento di 17,318 Meuro, in termini di volume di investimento, è finalizzato alla copertura dei costi di acquisizione dei terreni sede delle 5 aree leader prescelte in questa fase e di seguito indicate:

Falconara – “Polo fieristico direzionale” (AL 5);

Valfabbrica – “Attività produttive nel settore tessile e servizi alle imprese” (AL 6);

Muccia – “Polo produttivo agroalimentare” (AL 9);

Foligno – “Servizi alla piastra logistica” (AL 13);

Area di sosta Gualdo Tadino – “Area di sosta bifronte” (AL 14).

Il finanziamento residuo di 2,682 Meuro viene assegnato al soggetto aggiudicatore a completamento della copertura degli oneri per la progettazione delle opere relative al sistema infrastrutturale “Quadrilatero”, nella configurazione approvata da questo Comitato con delibere n. 93/2002 e n. 13/2004.

- 2.2 La decisione sul finanziamento per l'acquisizione delle aree leader residue, sino alla concorrenza dell'importo indicato al punto 1.2, è rinviata alla fase di approvazione del progetto definitivo ed in particolare, per l'area contrassegnata dal n. 11, resta subordinata alla presentazione di un piano economico-finanziario analitico che evidenzia l'eventuale redditività dell'area medesima e la conseguente opportunità di un suo finanziamento a carico delle risorse destinate all'attuazione del Programma delle infrastrutture strategiche.

3. *Disposizioni relative al CUP*

Il codice unico di progetto (CUP) a suo tempo assegnato al progetto in argomento, ai sensi della delibera 29 settembre 2004, n. 24 (G.U. n.276/2004), dovrà essere evidenziato in tutta la documentazione amministrativa e contabile riguardante l'intervento di cui alla presente delibera.

4. *Disposizioni finali*

- 4.1 Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvederà ad assicurare, per conto di questo Comitato, la conservazione dei documenti componenti i progetti preliminari approvati con la presente delibera.
- 4.2 La Commissione VIA procederà – ai sensi dell'art. 20, comma 4, del decreto legislativo n. 190/2002 – a verificare l'ottemperanza del progetto definitivo alle

prescrizioni del provvedimento di compatibilità ambientale e ad effettuare gli opportuni controlli sull'esatto adempimento dei contenuti e delle prescrizioni di detto provvedimento.

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in sede di approvazione della progettazione definitiva, provvederà alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni che debbono essere recepite in tale fase.

Il soggetto aggiudicatore procederà alla verifica delle prescrizioni che debbono essere attuate nelle fasi successive, fornendo assicurazione al riguardo al predetto Ministero e curando, tra l'altro, che le prescrizioni da assolvere nella fase di cantierizzazione siano inserite nel capitolato speciale di appalto e poste a carico dell'esecutore dei lavori.

- 4.3 Il suddetto Ministero provvederà a svolgere le attività di supporto intese a consentire a questo Comitato di espletare i compiti di vigilanza sulla realizzazione delle opere ad esso assegnati dalla normativa citata in premessa, tenendo conto delle indicazioni di cui alla delibera n. 63/2003 sopra richiamata.
- 4.4 Questo Comitato si riserva, in fase di approvazione del progetto definitivo dell'opera e in adesione alle richieste rappresentate nella citata nota del coordinatore del Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, di dettare prescrizioni intese a rendere più stringenti le verifiche antimafia, prevedendo – tra l'altro – lo svolgimento di accertamenti anche nei confronti degli eventuali subcontraenti e subaffidatari, indipendentemente dall'importo dei lavori, e forme di monitoraggio durante la realizzazione dei lavori.

Roma, 29 marzo 2006

IL SEGRETARIO DEL CIPE
Mario BALDASSARRI

IL PRESIDENTE
Silvio BERLUSCONI

PRESCRIZIONI E RACCOMANDAZIONI
PROPOSTE DAL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

PARTE 1^ - PRESCRIZIONI

1	PRESCRIZIONI.....	2
2	PRESCRIZIONI – REGIONE UMBRIA.....	6
2.1	Prescrizioni di carattere generale.....	6
2.2	Idraulica, idrogeologia, geologia, geotecnica.....	6
2.3	Esecuzione delle opere:.....	6
2.4	Fase di cantiere.....	7
2.5	Fase di esercizio.....	8
2.6	Comune di Foligno – Aree Leader Loc. Sterpete.....	9
2.7	Comune di Valfabbrica – Area Ledaer in Loc. Piansaluccio.....	9
2.8	Comune di Gualdo Tadino – Area di Sosta in loc. Corraduccio.....	10
3	PRESCRIZIONI – REGIONE MARCHE.....	10
3.1	Comune di Fabriano – Area Leader 12.....	11
3.2	Comune di Falconara – Area Leader 5.....	12
3.3	Comune di Serrapetrona e Caldarola– Area Leader 3.....	13
3.4	Comune di Muccia– Area Leader 9.....	13

PARTE 2^ - RACCOMANDAZIONI

4	RACCOMANDAZIONI.....	14
5	RACCOMANDAZIONI – REGIONE UMBRIA.....	14
6	RACCOMANDAZIONI – REGIONE MARCHE.....	14

PARTE 1^ - PRESCRIZIONI

1 PRESCRIZIONI

Di seguito si riportano le prescrizioni da risolvere nella redazione del progetto definitivo, organizzate per argomenti di ambito relative alle Aree Leder.

1. Partendo dalle previsioni del Piano di area vasta (PAV) e dalle peculiarità del contesto territoriale di appartenenza, costruire uno scenario generale che valuti l'incidenza dei flussi di traffico generati da ogni singola *Area Leader e di Sosta* sulla rete infrastrutturale, con il relativo quadro di riferimento economico-finanziario.
2. Approfondire le analisi degli aspetti ambientali del territorio in cui ricade ognuna delle suddette aree, in modo da prevenire l'interferenza con gli ambienti più sensibili – facendo astrazione dalla loro appartenenza ad aree protette o soggette a vincoli ufficialmente dichiarati (pSIC, ZPS, IBA, P.A.I., ecc.) – e da ridurre al minimo indispensabile le eventuali misure necessarie per la limitazione dei danni o per la loro compensazione.
3. Dopo una più dettagliata perimetrazione delle singole aree inserite nel PAV e di quelle vincolate o protette, nel passaggio dalle ipotesi progettuali a più concrete fasi di progettazione è necessario che siano più approfonditamente definite le peculiarità ambientali dei siti anche in relazione ai cosiddetti rischi naturali.
4. Approfondire lo studio delle interferenze tra le destinazioni d'uso previste nel PAV con i piani di settore (Piano di tutela delle acque, Piano regionale di risanamento e di tutela della qualità dell'aria, Piani gestione rifiuti, Piani attività estrattive, Piano d'inquadramento territoriale delle Marche, Programma regionale di sviluppo, ecc.) ed individuare, ove necessario, adeguati meccanismi di integrazione anche a livello normativo.
5. Al fine di una caratterizzazione più completa degli aspetti meteorologici, avviare studi specialistici sui regimi pluviometrici delle diverse aree interessate, sulle precipitazioni e sui deflussi idraulici; inoltre, facendo riferimento a porzioni di bacino sufficienti per la caratterizzazione della dinamica fluviale, verificare la capacità di deflusso della rete idrografica principale e secondaria, nonché l'efficienza e la funzionalità del sistema idraulico secondario e di quello di bonifica, procedendo all'analisi idrologica ed idraulica con le metodologie previste dai piani di settore o comunque con quelle in uso nella letteratura tecnico-scientifica più avanzata.
6. Per quanto riguarda il clima acustico e, più in generale, la qualità dell'aria, integrare le analisi e le simulazioni ed includere nelle norme di attuazione l'obbligo di determinare tutti gli inquinanti previsti dalle leggi vigenti.
7. In considerazione delle presenze lacustri e degli affioramenti di falde di subalveo, inserire una norma di attuazione che preveda la verifica, su tutto il territorio interessato, della presenza di aree con particolare pregio idrogeologico e di aree sensibili e/o vulnerabili (falde, aree di ricarica di acquiferi, pozzi di approvvigionamento, aree di salvaguardia delle zone di captazione delle acque

idropotabili, ecc.) in modo che siano adeguatamente tutelate contro ogni forma di inquinamento.

8. In relazione alle interferenze delle aree Leader e di sosta con alcune zone classificate e perimetrare dal PAI-Marche come soggette a rischio idrogeologico, nonché per le esigenze di confronto con quelle che ricadono nella competenza del PAI-Umbria, è necessario che il PAV sia integrato mediante l'elaborazione di un elaborato specifico che riporti la cartografia del rischio di esondazione – estesa anche alle aree limitrofe a quelle comprese nel Piano – e recepisca nelle norme di attuazione le disposizioni riportate nelle Norme di attuazione dei PAI interessati.
9. Per caratterizzare dal punto di vista qualitativo e quantitativo le acque superficiali e sotterranee e per elaborare specifiche norme di tutela o anche per interventi di salvaguardia è necessario:
 - individuare la qualità e la portata delle falde e delle sorgenti potenzialmente interessate dal PAV;
 - localizzare le eventuali fonti di inquinamento e, sulla base di studi idrogeologici, delimitare le necessarie fasce di rispetto;
 - stabilire la profondità, la direzione di deflusso della falda acquifera ed i rapporti tra le nuove destinazioni d'uso previste dal piano ed il regime delle acque sotterranee;
 - redigere una carta idrogeologica da cui si evincano i dati allo stato attuale dei pozzi idrici ed il loro uso.
10. Al fine di stabilire con maggiore dettaglio il modello geologico-tecnico del sottosuolo, dopo avere rilevato gli aspetti geologici e litotecnici anche mediante sondaggi meccanici e prospezioni geofisiche, in ognuna delle aree interessate dal PAV vanno individuate le misure da adottare nei casi in cui siano presenti materiali di riporto o formazioni caratterizzate da terreni molli o cedevoli, o coltri fluvio-colluviali di consistente spessore.
11. Dove le aree di Piano sono vicine a frane, a scarpate naturali o artificiali, a fasce di erosione fluvio-torrentizie, o comunque a zone che possono venire interessate da debris flow e da rotte arginali, accertare, mediante verifiche (di stabilità, idrauliche, di vulnerabilità, ecc.) il grado di equilibrio ed il livello di rischio di ogni singola area e definire caso per caso le eventuali misure di prevenzione o di mitigazione da adottare.
12. Integrare l'analisi del paesaggio con lo studio della visibilità (bacini visivi, corridoi e coni di visuale primari e secondari, statici e dinamici) relativo ad una significativa porzione di territorio circostante ad ogni Area Leader o di sosta, evidenziando, anche con simulazioni virtuali, le situazioni più critiche al fine di ottimizzare la localizzazione degli interventi di mitigazione degli impatti.
13. In ognuna delle aree Leader e di sosta comprese nel Piano, la realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione ambientale che si andranno a realizzare lungo le fasce esterne di ogni area, dovrà essere avviata contemporaneamente all'inizio dei lavori e completata con il loro stato finale.
14. Adottare norme che indichino le tipologie di intervento mitigativo che dovranno essere adottate per il contenimento delle immissioni acustiche entro i limiti di legge, prevedendo esplicitamente, per la riduzione degli impatti in fase di

costruzione e di esercizio, la possibilità di messa in opera di barriere “verdi” (muri vegetali a struttura mista, terre armate, etc.) in alternativa alle barriere artificiali.

15. Caratterizzare lo stato della salute pubblica ante-operam mediante l'analisi dell'ambiente e delle comunità potenzialmente coinvolte, rappresentando, dopo gli opportuni accertamenti su:
- quadro demografico (con dati di vita media, tasso di mortalità infantile, tasso standardizzato di mortalità generale),
 - dati ambientali (di concentrazioni e livelli di rumorosità),
 - morbilità e mortalità

gli scenari di danno che le variazioni delle concentrazioni indotte dalla realizzazione delle opere previste nel Piano possono provocare e indicando le misure di prevenzione e protezione previste per la loro prevenzione o mitigazione.

16. Infine, per conseguire livelli di progettazione adeguati alle reali esigenze dell'ambiente e per consentire la verifica dell'efficacia degli interventi di tutela, prevenzione e mitigazione adottati e, più in generale, per seguire l'evoluzione nel tempo dell'ambiente, occorre:
- predisporre un progetto di monitoraggio ambientale, in conformità alle linee guida redatte dalla Commissione speciale VIA;
 - adottare un sistema di gestione ambientale conforme alla norma ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamento CE 761/2001);
 - redigere gli elaborati progettuali in conformità alle specifiche del Sistema cartografico di riferimento;
 - che il realizzatore degli interventi posseda o, in mancanza, acquisisca prima dell'inizio dei lavori, e comunque nel più breve tempo possibile, la certificazione ambientale 14001 o la registrazione ai sensi del Regolamento CEE 761/2001 (EMAS).
17. Siano realizzate tutta una serie di indagini diagnostiche preliminari volte ad accertare eventuali preesistenze archeologiche: ricognizioni di superficie, approfondimento dell'analisi aerofotografia, prospezioni geofisiche e carotaggi. Alle suddette operazioni seguiranno sondaggi archeologici di varia estensione di cui si dovrà concordare, anche sulla base dei risultati delle indagini preliminari, il posizionamento. L'onere sarà a carico del soggetto aggiudicatore, mentre la Soprintendenza archeologica delle Marche se ne riserva la direzione.
18. Area Leader Valfabbrica AL 6: le altezze delle nuove edificazioni non superino m. 7,5 e, dato il parziale interessamento di rispetto dell'ambito fluviale del fiume Chiascio e la prossimità con un'area SIC, siano garantiti ampi spazi a verde nell'ambito del progetto di mitigazione.
19. Area Leader Foligno – Piastra Logistica AL 13: siano contenute le altezze dei fabbricati e mantenuti ampi spazi verdi per un corretto inserimento in una zona che conserva ancora in larga parte le caratteristiche di paesaggio agrario e la presenza di case coloniche con elementi di rilievo.
20. Area di Sosta Casacastalda, Località Corraduccio: sia adottata una diversa soluzione progettuale, che nelle volumetrie, forme e materiali sia attenta al contesto paesaggistico nel quale si inserisce e cui il progetto proposto appare completamente estraneo.

21. Area Leader Fabriano – piastra logistica AL 12: si dovrà preliminarmente procedere ad indagini di archeologia preventiva atte ad accertare che l'area non sia interessata da rinvenimenti archeologici, che potrebbero motivare l'emissione di provvedimenti di tutela. Non si ritiene compatibile lo sviluppo in altezza proposto per la struttura ricettiva. L'area di tutela del fiume Giano dovrà essere salvaguardata e le costruzioni spostate nelle aree adiacenti. Le soluzioni architettoniche dovranno essere attente nell'articolazione volumetrica e nello studio dei materiali all'inserimento paesaggistico e dovranno armonizzarsi con l'edilizia rurale tradizionale.
22. Area Leader Serrapetrona Caldarola AL 3: tenuto conto dell'altissimo rischio archeologico per la presenza di un esteso insediamento pre-romano, si dovranno prevedere preliminarmente alla redazione del progetto indagini di archeologia preventiva, che escluda presenza di resti archeologici rilevanti. Il progetto dovrà accompagnarsi ad un piano di riqualificazione della cava e sia studiata una soluzione con volumetrie maggiormente articolate ed attente all'inserimento nel contesto; le costruzioni dovranno allontanarsi quanto più possibile dalle sponde del lago.
23. Area Leader Fabriano – incubatore d'impresa - AL 11: si dovrà preliminarmente procedere ad indagini di archeologia preventiva atte ad accertare che l'area non sia interessata da rinvenimenti archeologici, che potrebbero motivare l'emissione di provvedimenti di tutela: ricognizioni di superficie, approfondimento dell'analisi aerofotografia, prospezioni geofisiche e carotaggi. Alle suddette operazioni seguiranno sondaggi archeologici di varia estensione di cui si dovrà concordare, anche sulla base dei risultati delle indagini preliminari, il posizionamento. L'onere sarà a carico del soggetto aggiudicatore, mentre la Soprintendenza archeologica delle Marche se ne riserva la direzione. Gli edifici di nuova prevista realizzazione dovranno essere realizzati in modo da armonizzarsi il più possibile con l'edilizia rurale tradizionale. Dovrà essere previsto l'impiego di materiali opportuni così come tecniche di mitigazione visive ed ambientali per un più armonioso inserimento nel paesaggio. La procedura progettuale avrà momenti di verifica progressiva con la competente Soprintendenza architettonica delle Marche anche facendo ricorso a simulazioni fotografiche e computerizzate.
24. Area Leader Muccia – Polo produttivo agroalimentare AL 9: tenuto conto dell'altissimo rischio archeologico per la presenza di un esteso insediamento protostorico si dovranno prevedere preliminarmente alla redazione del progetto indagini di archeologia preventiva (rilevamento radar e saggi diretti sul terreno), che escluda presenza di resti archeologici rilevanti: ricognizioni di superficie, approfondimento dell'analisi aerofotografia, prospezioni geofisiche e carotaggi. Alle suddette operazioni seguiranno sondaggi archeologici di varia estensione di cui si dovrà concordare, anche sulla base dei risultati delle indagini preliminari, il posizionamento. L'onere sarà a carico del soggetto aggiudicatore, mentre la Soprintendenza archeologica delle Marche se ne riserva la direzione. Si dovrà perseguire il più corretto inserimento delle opere nel contesto paesaggistico. La progettazione delle opere riuscirà con una ragionata ubicazione e configurazione dei corpi di fabbrica a sopperire al deficit percettivo delle valenze panoramiche e paesaggistiche. Dovrà essere previsto l'impiego di materiali opportuni così come tecniche di mitigazione visive ed ambientali per un più armonioso inserimento nel paesaggio.

2 PRESCRIZIONI – REGIONE UMBRIA

Di seguito si riportano le prescrizioni da risolvere nella redazione del progetto definitivo, organizzate per argomenti di ambito relative alle Aree Ledere localizzate nei Comuni della Regione Umbria.

2.1 *Prescrizioni di carattere generale.*

25. Il progetto definitivo dovrà prevedere interventi edilizi con caratteri tipologici specifici per ogni contesto paesaggistico interessato anche in riferimento a quanto stabilito dalla D.G.R. 28 luglio 1999, n. 1068.
26. Le costruzioni edili previste dovranno essere riconsiderate, in sede di progettazione definitiva, ponendo particolare attenzione agli aspetti architettonici e paesaggistici al fine di consentire il corretto inserimento delle medesime, rispettando il contesto paesaggistico di pertinenza e le peculiarità tipologiche, stilemi e materiali propri del luogo di insediamento.
27. Per gli insediamenti previsti all'interno delle aree Leader e delle aree di sosta dovranno essere reperiti gli standard urbanistici in conformità alle disposizioni dell'art. 26 della L.R. n. 31/1997 e dell'art. 61 della L.R. n. 27/2000.

2.2 *Idraulica, idrogeologia, geologia, geotecnica*

28. Dovranno essere prodotte specifiche relazioni geologiche e geotecniche, precedute da adeguate campagne geognostiche, al fine di caratterizzare l'assetto stratigrafico e i parametri geotecnici dei terreni ospitanti le opere, nonché la pericolosità sismica locale.
29. Dovrà essere valutata l'incidenza dei manufatti in progetto sull'assetto geomorfologico dei versanti e assicurata la stabilità di questi ultimi, in particolare nell'Area di Sosta in loc. Corraduccio (Gualdo Tadino).
30. Dovranno essere analizzate le eventuali incidenze delle opere in progetto nei confronti delle acque sotterranee, in particolare delle "aree di salvaguardia delle zone di captazione delle acque idropotabili", e dovranno eventualmente essere messe in atto adeguate azioni di mitigazione dell'impatto.

2.3 *Esecuzione delle opere*

31. I movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto necessario per la realizzazione delle opere in progetto.
32. I materiali di risulta degli scavi dovranno essere riutilizzati per la chiusura della trincea e sistemazione dell'area circostante e/o sistemati adeguatamente in loco, evitando la formazione di cumuli e/o il riversamento lungo le pendici; le eventuali

eccedenze saranno trasportate in luogo idoneo o discarica autorizzata.

33. Non dovranno essere abbandonati sul posto materiali inquinanti provenienti dalla realizzazione delle opere.
34. Si dovrà far uso, per quanto possibile, delle strade, piste e sentieri esistenti per raggiungere le aree di cantiere.
35. Durante l'esecuzione dei lavori non dovranno essere abbattute o danneggiate le eventuali piste forestali presenti nell'area e sottoposte a tutela dalla L.R. n. 28/2001; in caso di abbattimento di alberature si dovrà provvedere al reimpianto di un numero doppio di specie, da scegliere tra quelle comprese nell'Allegato U del regolamento regionale n. 7/2002.
36. Dovranno essere rispettati i limiti delle zone boscate e, in caso di necessità di interessamento con abbattimento di alberi, si dovranno attivare le procedure di compensazione ambientale previste dalla vigente normativa.
37. Dovranno essere messe in opera opportune opere idrauliche tali da garantire un regolare deflusso delle acque a scorrimento superficiale, al fine di evitare fenomeni di dissesto idrogeologico.
38. Per quanto riguarda le acque sotterranee, dovranno essere acquisite informazioni certe sulla presenza, in ogni singola Area (Leader e di Sosta), di eventuali falde acquifere, sulla loro profondità e sul loro grado di protezione effettuando, se necessario, sondaggi specifici. Qualora i lavori per la realizzazione dei manufatti dovessero interessare eventuali falde idriche dovranno essere adottate tutte le necessarie misure per ridurre al minimo i rischi di contaminazione delle stesse.
39. Per le eventuali Aree Leader ricadenti nella Provincia di Perugia, in sede di progettazione definitiva ed esecutiva, dovranno essere approfonditi gli studi in materia idraulica, tutela delle falde acquifere e viabilità (comprese le eventuali interferenze con la rete viaria preesistente), ai fini dell'acquisizione dei necessari pareri favorevoli e delle eventuali autorizzazioni da parte della competente Provincia di Perugia.

2.4 Fase di cantiere

40. Sia in fase di cantiere che in fase di esercizio si dovrà valutare la necessità di predisporre un protocollo di monitoraggio delle componenti ambientali sensibili in relazione ai ricettori maggiormente esposti al fine di mettere in atto idonee misure di mitigazione, se del caso; questo protocollo dovrà essere concordato con A.R.P.A. Umbria.
41. Relativamente all'ambiente idrico, si dovranno porre in essere tutte le misure più idonee per evitare sversamenti di liquidi inquinanti durante la fase di costruzione; in particolare sono vietati i depositi di carburanti e/o lubrificanti nonché gli stoccaggi di altre sostanze potenzialmente inquinanti che riguardano l'area interessata dal progetto e la zona interessata dalla viabilità di servizio, a meno che non siano adottate le opportune cautele. In particolare, per il rifornimento dei mezzi dovranno essere realizzate piccole aree bitumate o comunque impermeabilizzate che saranno rimosse con il procedere dell'intervento; inoltre, le acque reflue di cantiere (servizi igienici, eventuali mense, ecc.) dovranno essere

opportunamente gestite o se immesse in corpi idrici superficiali, dovranno essere conformi a quanto previsto dalla normativa vigente.

42. Relativamente alla componente atmosfera, ogni movimentazione e trasporto del materiale dovrà essere effettuata in maniera tale da abbattere la produzione di polveri; a tale scopo dovrà essere predisposto opportuno programma di umidificazione della viabilità di cantiere e dei depositi preliminari di terre, inerti o materie prime per l'attività di costruzione svolta in periodi particolarmente siccitosi.
43. Relativamente alla componente rumore e vibrazione, si dovranno porre in essere misure opportune per la riduzione delle emissioni rumorose e della produzione di vibrazioni durante la fase di costruzione, ricorrendo a macchinari e attrezzature di tecnologia moderna, rispondenti alle specifiche tecniche previste della vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere (D.Lgs. 4 settembre 2002, n. 262) e sottoposte a regolare manutenzione; dovranno inoltre essere previste eventuali schermature sia dei cantieri posti in prossimità di aree sensibili sia di eventuali impianti di betonaggio funzionali alla costruzione stessa;
44. Relativamente alla componente suolo e sottosuolo, gli eventuali rifiuti prodotti durante la fase di cantiere, dovranno essere gestiti nel rispetto delle norme vigenti, identificando i rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso gli specifici codici CER; in particolare per gli eventuali stoccaggi temporanei di rifiuti presso l'area interessata dal progetto, dovranno essere adottate le prescrizioni tecniche previste dal D.Lgs. n. 22/1997 e s.m.i., nonché dal D.M. 5 febbraio 1998; in particolare dovranno essere valutati la quantità di materiale di scavo che verrà prodotta, le modalità di movimentazione con i relativi flussi veicolari e la collocazione o il suo utilizzo finale; per quanto riguarda il riutilizzo delle terre e rocce di scavo si richiamano i contenuti della Legge 21 dicembre 2001, n. 443, con riferimento ai commi 17, 18 e 19 dell'art. 1.

2.5 Fase di esercizio

45. Le attività previste nelle aree individuate dal presente progetto dovranno rispettare le normative applicabili in materia ambientale, con particolare riferimento alle norme su emissioni in atmosfera, scarichi idrici (comprese le acque meteoriche di dilavamento), gestione rifiuti, impatto acustico ed elettromagnetico.
46. Sia in fase di cantiere che in fase di esercizio si dovrà valutare la necessità di predisporre un protocollo di monitoraggio delle componenti ambientali sensibili in relazione ai ricettori maggiormente esposti al fine di mettere in atto idonee misure di mitigazione, se del caso; questo protocollo dovrà essere concordato con A.R.P.A. Umbria.
47. In sede di progetto definitivo dovranno essere indicate in dettaglio le specie vegetali da utilizzare, la cui scelta dovrà essere effettuata tenendo conto delle caratteristiche pedoclimatiche dei diversi siti con riferimento alle serie di vegetazione tipiche di ciascun ambito; il materiale di impianto dovrà essere di provenienza locale e conforme a quanto previsto dalla L.R. n. 28/2001, attuativa della Direttiva 1999/105/CE.

2.6 Comune di Foligno – Aree Leader Loc. Sterpete

In merito all'Area Leader in loc. Sterpete (AL13):

48. L'eventuale incremento di area, concordato con il Comune di Foligno e la Regione, si dovrà valutare in relazione alle normative di sicurezza per la presenza dell'aeroporto; quindi si dovranno precisare le destinazioni d'uso dello schema planimetrico e dimensionale proposto.
49. Per quanto riguarda le acque sotterranee, essendo aree in cui sono previsti insediamenti produttivi o servizi di supporto, andrà valutata l'opportunità di individuare uno o due punti per il monitoraggio della falda.
50. Per quanto riguarda le acque superficiali, in considerazione della presenza a breve distanza del depuratore comunale, si dovrà valutare opportunamente la necessità di installare in loco un impianto di depurazione, previsto nello Studio di impatto ambientale.

2.7 Comune di Valfabbrica – Area Leader in Loc. Piansaluccio

In merito all'Area Leader in loc. Piansaluccio (AL6):

51. Gli interventi previsti dovranno essere oggetto di attento approfondimento e dettaglio nella fase di progettazione definitiva ed esecutiva, nel rispetto integrale delle indicazioni e mitigazioni fornite nella relazione di incidenza trasmessa in allegato allo studio di impatto ambientale ai fini del D.P.R. n. 357/1997.
52. L'altezza degli edifici non deve essere superiore a ml. 9, per consentire un corretto inserimento dell'intervento nel contesto paesaggistico interessato.
53. I paramenti esterni dei fabbricati dovranno avere realizzati con mattoni in laterizio "faccia vista" e pietra locale.
54. Le pareti vetrate dovranno essere realizzate con vetri opacizzati o antiriflesso.
55. Le coperture dei fabbricati dovranno essere realizzate con elementi in rame o similari.
56. Per quanto riguarda le acque sotterranee, essendo aree in cui sono previsti insediamenti produttivi o servizi di supporto, andrà valutata l'opportunità di individuare uno o due punti per il monitoraggio della falda.
57. Per quanto riguarda le acque superficiali, considerato che l'Area Leader in loc. Piansaluccio (Valfabbrica AL6) risulta adiacente al fiume Chiascio, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti atti ad evitare l'immissione di acque non depurate.
58. Considerato che l'Area Leader in loc. Piansaluccio (Valfabbrica AL6) interessa un

ambito di tutela paesaggistica, ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, e confina con il sito Natura 2000 classificato IT 5210075, si ritiene necessario che la progettazione definitiva ed esecutiva sia attentamente approfondita e sviluppata facendo proprie le indicazioni e le mitigazioni contenute nella relazione di incidenza esaminata e allegata al progetto preliminare.

59. Per quanto riguarda le polveri ed il rumore, preso atto che nello studio di impatto ambientale sono puntualmente individuati, per le Aree Leader ad eccezione di quella in loc. S. Eraclio (Foligno), i ricettori potenzialmente più esposti, per i quali, sulla base dei dati meteo relativi alla stazione di S. Egidio e di quelli della qualità dell'aria relativi alla rete del Comune di Perugia, utilizzando una specifica modellistica, sono state calcolate le concentrazioni attese in fase di cantiere per PM10 ed in fase di esercizio per PM10, CO ed NO₂ e sebbene i risultati ottenuti risultino inferiori ai limiti di legge, dovranno essere adottati tutti quegli accorgimenti necessari a ridurre al minimo la concentrazione di particelle sospese in prossimità dei ricettori più esposti ed andrà concordato con ARPAM Umbria un opportuno piano di monitoraggio per verificare il rispetto dei limiti normativi.

2.8 Comune di Gualdo Tadino – Area di Sosta in loc. Corraduccio

In merito all'Area Sosta in loc. Corraduccio:

60. In considerazione dell'estensione delle aree di sosta, in sede di progettazione definitiva dovranno essere adottate adeguate soluzioni per ridurre al minimo indispensabile le superfici impermeabilizzate.
61. Per quanto riguarda le acque sotterranee, si dovrà valutare l'opportunità di individuare uno o due punti per il monitoraggio della falda.
62. Per quanto riguarda le acque superficiali, andranno previste vasche di prima pioggia ed un idoneo sistema di trattamento (e/o di pretrattamento) delle acque in loco o in un sito da individuare.
63. Ai fini di un corretto inserimento delle opere nel contesto paesaggistico, si ritiene necessario che il progetto approfondisca gli aspetti architettonici nel rispetto delle peculiarità tipologiche e paesaggistiche del luogo.

3 PRESCRIZIONI – REGIONE MARCHE

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

64. In considerazione della “consistenza complessiva degli impatti” del sistema di interventi previsti nel Piano di Area Vasta, dovuti alla impermeabilizzazione di suoli e evidenziata tra l'altro anche dai SIA degli interventi puntuali, si prescrive, ai fini del rischio idraulico, l'applicazione del principio di invarianza idraulica delle trasformazioni del territorio.
65. Si prescrive che lo studio geologico allegato al progetto sia reso pienamente

conforme al D.M. LL.PP. 11 marzo 1988 (“Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione”) ed alla successiva circolare LL.PP. 24 settembre 1988, n. 30483 (“Istruzioni per l'applicazione del D.M. LL.PP. 11 marzo 1988”).

FLORA, VEGETAZIONE E FAUNA

66. In fase di progettazione definitiva si dovranno considerare gli interventi di compensazione per specie vegetali di alto fusto, abbattute, a norma dell'art. 23 della L.R. n. 6/2005, previa autorizzazione di Comuni o Comunità montane (art. 21, L.R. n. 6/2005), in aggiunta alle opere a verde previste nel programma di ricomposizione ambientale.
67. Nell'utilizzazione dell'abaco con le specie guida per gli interventi vegetazionali, si dovrà ricorrere alle sole specie autoctone.
68. Si dovranno individuare, in fase di progettazione esecutiva, gli opportuni interventi di mitigazione per la fauna relativamente ai Quadri di riferimento ambientale delle aree Leader di Fabriano, Serrapetrona, Muccia.

SISTEMA GESTIONE AMBIENTALE

69. Nella progettazione definitiva delle opere di mitigazione-compensazione dovrà essere posta particolare cura nella caratterizzazione paesaggistica delle situazioni di margine limitrofe alle nuove aree Leader al fine di evitare la formazione di “aree di risulta” (generate dalla sovrapposizione delle nuove trasformazioni sui “segni preesistenti”, ad es. corsi d'acqua, strade, brani di tessuto), poco definite sia funzionalmente che formalmente.

Le Linee guida e le buone pratiche per la realizzazione delle strutture insediative nelle Aree Leader e nelle aree di implementazione industriale

70. Per la realizzazione delle aree PAV, ai fini di un ottimale inserimento ambientale e dell'efficace innovazione energetica, nelle successive fasi si prescrive di adottare i principi e le relative linee guida (DGR n. 157/2005 "Linee guida per le aree produttive ecologicamente attrezzate della Regione Marche").

3.1 Comune di Fabriano – Area Leader 12

In merito all'Area Leader nel Comune di Fabriano (AL12)

71. Dovrà essere lasciato uno spazio libero, ulteriore, dalla strada in costruzione (Fabriano – Sassoferrato) per le future necessità di ampliamento a più corsie e di conseguenza tutto il progetto deve essere traslato verso valle di almeno 15-20 metri.
72. La parte del progetto che occupa l'ambito di tutela permanente del fiume Giano (distributore carburanti, uffici, ecc.) dovrà essere salvaguardata (art. 29 NTA del PPAR ed analoghe PRG) e pertanto tutte le previsioni di progetto debbono

essere spostate nelle aree adiacenti.

73. Il raccordo ferroviario deve essere progettato in modo diverso di concerto con le Ferrovie dello Stato.
74. In merito al PAI, coerentemente con quanto riportato nel SIA, in sede di progetto definitivo dovrà essere prodotta una valutazione delle condizioni di sicurezza, con l'individuazione degli interventi e delle azioni necessari relativi al contenimento della pericolosità del fenomeno.
75. Si prescrive che, in sede di stesura dello schema di concessione, venga chiaramente specificato il ruolo di complementarietà che la piastra logistica dovrà assumere rispetto all'interporto di Jesi.

3.2 Comune di Falconara – Area Leader 5.

In merito all'Area Leader nel Comune di Falconara (AL5)

76. Si dovrà prevedere uno spazio a verde, opportunamente dotato di piante di alto fusto, allo scopo di creare uno schermo di separazione tra l'insediamento ed il centro abitato di Castelferretti.
77. Le aree oggetto di intervento dovranno essere ridimensionate escludendo il comparto di espansione residenziale e l'area produttiva in quanto già convenzionata.
78. Le manutenzioni ordinarie e straordinarie delle opere di urbanizzazione dell'Area Leader in esame saranno a carico del gestore dell'area.
79. La realizzazione del progetto di area vasta deve essere coordinata con i progetti in corso riguardanti l'aeroporto, la ferrovia e l'autostrada.
80. In sede di progetto definitivo si dovrà produrre una valutazione delle condizioni di sicurezza, rispetto al pericolo di piena, esistente nell'attuale assetto del corso d'acqua, con l'individuazione degli interventi e delle azioni necessarie relative al contenimento delle piene del fosso Canetacci (eliminazione della pericolosità del fenomeno).
81. Si prescrive che, nelle fasi progettuali successive, vengano effettuati ulteriori approfondimenti tecnico-scientifici al fine di raggiungere più elevati standard di coerenza rispetto agli obiettivi di tutela ambientale e di sicurezza perseguiti dal Piano di risanamento, con particolare riferimento agli interventi che riguardano l'individuazione concertata di aree le cui trasformazioni urbanistiche richiedono Accordi di programma alla scala sovracomunale.
82. Si prescrive che le successive fasi di progettazione tengano in debito conto anche gli studi eseguiti sull'area a seguito della dichiarazione – Rapporti finali ARPAM 2002, ENEA 2002, SVIM 2004 (gruppo di lavoro Ambientalisti, gruppo di lavoro Urbanisti – Settore infrastrutture di trasporto e mobilità, gruppo di lavoro Urbanisti – Settore assetto del territorio ed sistema della pianificazione, gruppo di lavoro Socio – Economisti) – attraverso i quali si è compiuta la fase conoscitiva propedeutica alla stesura finale del piano di Risanamento approvato e vigente.

3.3 Comuni di Serrapetrona e Caldarola– Area Leader 3.

In merito all'Area Leader nei Comuni di Serrapetrona e Caldarola (AL3)

83. Il progetto definitivo deve contenere la previsione delle opere di urbanizzazione primaria e le modalità di risoluzione dei problemi segnalati dai tecnici del Comune con riguardo alla rete ed alla disponibilità delle fonti idriche, al sistema di depurazione degli scarichi, delle fognature ed alla eventuale linea del metano. Inoltre nel progetto definitivo si dovrà risolvere l'interferenza con la linea elettrica ad alta tensione.
84. Ai fini della sicurezza idraulica del sito, lato Caldarola del lago, è necessario ampliare la previsione dell'ambito permanente di tutela del lago dettata dall'articolo 29 delle NTA del PPAR, invertendo la previsione edificatoria del polo produttivo. In concreto le costruzioni debbono essere posizionate tutte più a monte lasciando lo spazio più vicino alla sponda del lago il più possibile libero da edifici, utilizzandolo per la quota a verde degli standard urbanistici, la viabilità e le opere di urbanizzazione primaria. In sede di progettazione definitiva deve pertanto essere attivata una diversa composizione spaziale ed architettonica del progetto, peraltro occupando lo stesso spazio.
85. Si prescrive che lo studio geologico allegato al progetto sia reso pienamente conforme al D.M. LL.PP. 11 marzo 1988 ("Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione") ed alla successiva circolare LL.PP. 24 settembre 1988, n. 30483 ("Istruzioni per l'applicazione del D.M. LL.PP. 11 marzo 1988"); in particolare per quello che riguarda l'analisi delle condizioni di stabilità, secondo quanto prescritto nella sezione G, eventualmente comprensivo degli interventi per la mitigazione della pericolosità per dissesto gravitativo di versante.
86. Poiché nell'area a valle del lago sono già presenti numerosi interventi antropici, riveste particolare importanza, ai fini della rete ecologica, la parte a monte. Pertanto a seguito della realizzazione dell'Area Leader, si dovranno prevedere a monte del lago opere di miglioramento della connettività del corridoio ecologico che favorisce la connettività in senso longitudinale della dorsale marchigiana.

3.4 Comune di Muccia – Area Leader 9

In merito all'Area Leader nel Comune di Muccia (AL9)

87. Lo svincolo di Muccia deve essere realizzato come da accordi intervenuti in sede di conferenza dei servizi tra Quadrilatero - Regione - Comuni e quindi come approvato nel relativo progetto viario.

4 RACCOMANDAZIONI

Si esprime inoltre la seguente **raccomandazione**:

- A. In funzione della localizzazione delle Aree Leader e di Sosta, e della tipologia delle ipotesi progettuali, particolarmente per le aree che ricadono in ambiti fluviali e nelle relative fasce di rispetto, si raccomanda di prendere in considerazione anche scenari di previsione alternativi.

5 RACCOMANDAZIONI – REGIONE UMBRIA

- B. Si raccomanda il mantenimento della rete idrografica superficiale, canali e/o fossi di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, che verrà intercettata dai lavori in progetto.
- C. Si raccomanda di adottare, nei piani di sicurezza previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro, una sezione specificamente rivolta alla prevenzione e alla gestione di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi e le attrezzature di cantiere sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi; si richiamano a tale proposito, ad esempio, l'utilizzo di segnaletica di sicurezza, nonché procedure operative di stoccaggio e movimentazione delle sostanze pericolose, procedure operative di conduzione automezzi, piano di emergenza per la gestione di episodi di inquinamento delle matrici ambientali con relativa previsione di risorse e dotazioni allocate allo scopo.
- D. Si raccomanda al soggetto aggiudicatore, qualora a seguito di disamina le aree di seguito indicate possano risultare utilizzabili redditivamente ai fini del finanziamento delle strade, di presentare tali interventi in sede di redazione dei progetti definitivi se lo ritiene opportuno, a titolo di integrazione e/o sostituzione delle Aree Leader non approvate:
- Comune di Assisi – ulteriore Area Leader;
 - Comune di Gualdo Tadino – ulteriore Area Leader Loc. Corraduccio;
 - Comune di Perugia - ulteriore Area Leader in loc. S. Egidio;
 - Comuni di Valfabbrica e Fossato di Vico – richiesta di ulteriori due aree di sosta.

6 RACCOMANDAZIONI – REGIONE MARCHE

- E. Si raccomanda al soggetto aggiudicatore, qualora a seguito di disamina le aree di seguito indicate possano risultare utilizzabili redditivamente ai fini del finanziamento delle strade, di presentare tali interventi in sede di redazione dei progetti definitivi se lo ritiene opportuno, a titolo di integrazione e/o sostituzione delle Aree Leader non approvate:
- Comune di Falconara;
 - Comune di Tolentino;
 - Comune di Montegranaro.

AREE LEADER 12

- F. Si raccomanda di ampliare le aree di intervento sia con riguardo alla necessità di proporzionare i singoli insediamenti che all'opportunità di recuperare aree che non possono essere confermate in altri Comuni.
- G. Si raccomanda alla Quadrilatero, nella progettazione definitiva, di dare risposta alle questioni poste dall'Azienda industriale.
- H. Si raccomanda la modifica del sistema viario in accordo con il Comune di Fabriano.
- I. Si raccomanda, a seguito di un notevole incremento del traffico pesante sulla viabilità ordinaria, la realizzazione di una bretella di collegamento tra la ex S.S. 76 e la strada provinciale che da Piaggia d'Olmo unisce Cerreto d'Esi, con realizzazione a carico della Quadrilatero almeno del tratto che dalla ex S.S. 76, attraversando l'Area Leader, sottopassa la nuova S.S. 76.
- J. In relazione all'interporto di Jesi, si raccomanda di legare la realizzazione della struttura alla individuazione di lotti funzionali implementabili nel tempo a seconda della domanda di trasporto.

AREE LEADER 11

- K. Si raccomanda l'ampliamento dell'area nella parte libera da vincoli verso Albacina.
- L. Si raccomanda di verificare la funzionalità degli accessi all'area dalla strada provinciale esistente finalizzata alla loro riduzione.

AREE LEADER 5

- M. Si raccomanda di prevedere nel progetto definitivo la strutturazione della connessione pedonale tra la stazione e l'aeroporto allo scopo di favorire l'accessibilità alla struttura per i passeggeri in transito ed per le conseguenti opportunità che ne deriverebbero al centro storico di Castelferretti.
- N. Si raccomanda di prevedere un adeguato collegamento con la autostrada A14 e la superstrada ex S.S. 76 tramite un nuovo svincolo compreso tra il viadotto che conduce all'aeroporto e l'area di intervento.
- O. Le destinazioni d'uso ammesse per il centro direzionale possono riguardare, oltre al direzionale ricettivo, anche il commerciale con esclusione delle grandi strutture di vendita alimentare.

AREE LEADER 9

- P. Si raccomanda alla Quadrilatero di rendere funzionale al traffico proveniente dalla Pedemontana, dalla S.S. 77 e dalla S.P. 209 Valnerina, il raccordo dello svincolo con la viabilità locale.

AREE INDICATE PER LA FORESTAZIONE

- Q. Si raccomanda per il territorio della Provincia di Macerata:
- Area 1, tra Sant'Angelo e Abbadia di Fiastra
La riforestazione di questa zona andrebbe a sopperire alla carenza di corridoi ecologici propria del versante idrografico destro della valle del Fiastra rafforzando notevolmente la connettività ecologica di tutta la valle del Fiastra.
 - Area 2, tra Tolentino e S. Severino
La riforestazione di questa zona garantirebbe la continuità ecologica tra la dorsale marchigiana e l'alta collina maceratese tra le valli dei fiumi Chienti e Potenza incrementando la qualità ambientale.
 - Area 3, da monte Lavacelli a Monte Castelsantamaria e San Vito-Arcofiato-Polverina-Monte Muccia-San Marcello.
- R. Per il territorio della provincia di Ancona, il PTC riconosce consistenti superfici di fasce della continuità naturalistica, sia nella zona dell'Area Leader di Falconara/Chiaravalle che in quelle delle aree Leader di Fabriano. In particolare per la zona di Fabriano il PTC prevede il collegamento naturalistico proprio dove sono individuate le aree Leader per cui è preferibile spostare la riforestazione più a sud in prossimità del confine con la Provincia di Macerata. Resta valida previsione del PTC per l'area a nord di Fabriano.
I progetti dovranno tener conto delle caratteristiche vegetazionali e florofaunistiche dell'area.

Previsione di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) negli ambiti territoriali interessati dal PAV

Il programma operativo per la realizzazione degli interventi di mitigazione-compensazione di tipo "eco-paesistico"

- S. Si raccomanda l'inserimento, nell'ambito della procedura d'approvazione del progetto PAV, di uno specifico strumento attuativo: "il programma operativo per la realizzazione delle opere di mitigazione-compensazione".
- Questo programma, condiviso dai soggetti pubblici e privati coinvolti nella realizzazione delle opere (Comuni, Province, Regione, Stato, Società Quadrilatero) dovrebbe essere redatto da una specifica struttura tecnica successivamente all'approvazione del progetto preliminare e costituirà il riferimento tecnico-progettuale per le successive fasi riguardanti bandi ed appalti. Gli elementi caratterizzanti il programma sono:
- la definizione di contesti ambientali-insediativi all'interno dei quali prevedere l'integrazione morfologica e funzionale fra gli interventi mitigazione-compensazione conducibili alle quattro componenti sopra citate; Il programma potrà prevedere una più specifica articolazione rispetto alla lettura già operata all'interno dello SIA-PAV (vedi TAV. 4);
 - la definizione del programma finanziario in funzione dell'assetto delle proprietà (pubbliche e private) e dei soggetti attuatori con le relative fasi di attuazione;
 - la precisa localizzazione e la caratterizzazione funzionale-tipologica delle opere da realizzare, tenendo conto degli indirizzi già descritti al cap. 3.1.3 del presente documento, e verificando, inoltre, l'esistenza di possibili

sinergie con piani e programmi in corso ad opera degli Enti locali e/o di altri soggetti privati.

Il Sistema di monitoraggio ambientale integrato

- T. In relazione alla realizzazione delle nuove strutture insediative connesse alle infrastrutture viarie nonché alla programmazione degli interventi di compensazione e mitigazione, si raccomanda l'attivazione di un programma di monitoraggio per misurare nel tempo l'entità della pressione antropica sull'ambiente. Il sistema di monitoraggio ambientale integrato sarà caratterizzato da:
- definizione degli ambiti significativi per la valutazione delle pressioni ambientali; tali ambiti potranno in alcuni casi coincidere con i contesti ambientali insediativi riferiti agli interventi di mitigazione eco-paesistica; potranno altresì comprendere più contesti in funzione degli specifici indicatori oggetto delle misurazioni;
 - precisazione del programma di monitoraggio e della periodica redazione del Rapporto ambientale in relazione alla complessità delle aree indagate;
 - individuazione dei soggetti da coinvolgere per la predisposizione e realizzazione dei programmi (ARPAM, Istituti di ricerca, Enti territoriali, soggetti privati, ecc.);
 - individuazione delle risorse necessarie per la completa realizzazione del programma stesso.

La copertura finanziaria del SGA

- U. Tenuto conto dell'importanza rivestita dal Sistema di Gestione Ambientale (SGA), da attivare contestualmente all'avvio delle opere previste dal PAV (infrastrutturazione ed aree produttive), si raccomanda che lo stesso sia sostenuto da uno specifico programma finanziario.
- La quantificazione dell'impegno finanziario dovrà tener conto del costo degli interventi di mitigazione/compensazione previsti o prescritti (acquisizione aree non demaniali, ecc.) e di quanto necessario per attivare il sistema di monitoraggio ambientale integrato almeno fino al 2034 (periodo di esercizio previsto dal PAV).
- Si ritiene quindi che le azioni del SGA, con particolare riferimento agli interventi di forestazione, debbano costituire voci di spesa dell'intero programma finanziario del PAV, in prima approssimazione riferibile alle Aree Leader, e che questa indicazione sia esplicitata o nella fase immediatamente precedente l'approvazione da parte del CIPE dello stesso Piano o in quelle relative all'Intesa ed agli Accordi di programma.
- Si può infine suggerire che nei bandi per l'individuazione dei concessionari delle Aree Leader, così come nella realizzazione delle aree produttive di implementazione, sia presente la prescrizione relativa ai contestuali interventi di forestazione del territorio, da considerarsi come indicazione assimilabile a quella di una normale opera di urbanizzazione primaria.